

ROMA

Ma Draghi non cede Niente tamponi gratis

**Il governo è sicuro che questa strada porti fuori dall'emergenza
Ma c'è disponibilità ad aiutare le aziende con ulteriori detrazioni**

Niente tamponi gratuiti, nessun rinvio dell'obbligo di Green pass. Con questi «no» Mario Draghi difende la scelta di introdurre il Green pass nei luoghi di lavoro. Lo fa alla vigilia di un giorno che si annuncia di disagi e proteste, con minacce di blocchi e manifestazioni. I dati gli dicono che l'effetto di spinta ai vaccini c'è e che imprese e lavoratori sono preparati al «black Friday» dell'obbligo. E così il premier dice no a quella gratuità dei tamponi che vanificherebbe l'effetto di spinta alle vaccinazioni. Ma concede un'apertura concreta, ai datori di lavoro che decidano di sostenere le spese dei tamponi per gli irriducibili: di fronte alla richiesta dei sindacati, risponde che valuterà ulteriori detrazioni rispetto al credito d'imposta al 30% ora a disposizione delle aziende. La misura non potrà però coprire l'intero costo del tampone, perché il governo non intende farsi carico di questa spesa. L'attenzione del governo è alta, sia sul fronte del lavoro che su

quello delle proteste. Quanto ai rischi di rallentamento o blocco del lavoro, si osserverà la situazione con attenzione, ma senza temere un caos incontrollato, con problemi di scorte o supermercati vuoti. La convinzione del governo è che le proteste e le minacce di blocco vengano da una minoranza e che si sia fatto tutto quanto necessario perché i lavoratori, le amministrazioni e le imprese affrontino l'entrata in vigore dell'obbligo in maniera ordinata. Anzi, i segnali mostrerebbero la spinta delle imprese a intervenire per prevenire i problemi ed evitare rallentamenti della produzione. Il messaggio è dunque di tranquillità. L'effetto del pass, per il governo, è una spinta alla vaccinazione, a svuotare le terapie intensive e a evitare che un'economia in ripresa sia costretta di nuovo a rallentare. Vengono anche osservati sondaggi secondo cui il 65% sarebbe favorevole al Green pass, contro il 25% di contrari. Se fallisse questa misura, nel portare le vaccinazioni oltre la soglia di tranquillità del 90%, non resterebbe che va-

lutare l'obbligo di vaccino, un tema che però non è oggi all'ordine del giorno. In favore dell'obbligo di vaccino sarebbe non solo il Pd ma anche Silvio Berlusconi, che pone Forza Italia su una linea di sostegno anche a scelte più incisive. Una posizione che spacca il centro-destra e che Matteo Salvini accoglie con grande freddezza: «Siamo tra i più vaccinati al mondo, il tema dell'obbligo non è attuale. Ognuno dica quello che vuole, non è oggetto di attenzione né mia né del Governo». Di più. Il leghista continua a chiedere «tamponi rapidi e gratuiti» per i non vaccinati, perché «nessuno resti senza stipendio», restando fuori dal lavoro perché senza Green pass. «Non è possibile lasciare a casa migliaia di insegnanti, medici, infermieri, poliziotti, pompieri», dichiara il leghista. Ma, ribatte Enrico Letta, «concedere il tampone gratis sarebbe come aprire a un condono per gli evasori fiscali». «L'avvio sarà complicato, ma la strada è giusta: con la buona volontà di tutti i disagi saranno ridotti al minimo», dice il ministro Andrea Orlando.



Peso: 37%

Il monitoraggio Gimbe su vaccini e tamponi

LA CAMPAGNA VACCINALE



Terze dosi

7.600.000
Platea vaccinabile

389.764
Somministrazioni
5,1%
Tasso di copertura

Prime dosi

Nuovi vaccinati (settimanali)



TAMPONI



Media settimanale



Fabbisogno settimanale

1.200.000
6-12 ottobre

tra 7,5 e 11,5
milioni
dal 15 ottobre

ANSA



Peso:37%